

OLTRE

PRIMOPIANO
ALL'OMBRA
DEI PATRIARCHI
ALBERI MONUMENTALI

CULTURA
CENTO ANNI
DI FUTURISMO

ANTICHE DIMORE
IL CASTELLO
DI GALLIAVOLA

GENTI E PAESI
PIFFERI OLTRE
LA TRADIZIONE

ITINERARI
LA VIA
DEI FEUDI IMPERIALI

GIARDINI
ROSATO TAMERICE
A MONTEBELLO

PRODOTTI
LA COLOMBA
IL GRIGNOLINO

CUCINA
RISO E SONCINO

N. 116 MARZO-APRILE 2009 - €3,50
Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb.
Post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Pavia" -
TASSA PAGATA / TAXE PERÇUE

ISSN 1828-9320



9 771828 932002

80116>



Sviluppo sostenibile

Un “tetto solare” in Piberplast

Un ettaro “coltivato”
a pannelli fotovoltaici costituisce
uno dei maggiori impianti
per la produzione di energia
da fonti rinnovabili

Con una superficie di circa 11.500 mq l'impianto fotovoltaico dello stabilimento Piberplast di Voghera, entrato in funzione nello scorso mese di dicembre, è il maggiore della provincia di Pavia e il secondo in Lombardia.

Può garantire circa 700.000 Kwh all'anno e, soprattutto, consentire alla fonte, al produttore di energia, una riduzione di emissioni di anidride carbonica pari a circa 420 tonnellate.

La scelta del Gruppo industriale è in linea con la particolare attenzione allo stretto rapporto ambiente-territorio che da sempre manifesta con sensibilità, aderendo a numerose iniziative a favore della tutela delle risorse naturali. Citiamo per esempio: “Piberrecycling”, sulla gestione degli imballi al termine del loro ciclo di vita, l'acquisto di energia proveniente da fonti rinnovabili, oppure l'utilizzo di pallet eco-sostenibili.

I provvedimenti governativi degli ultimi anni, istituzionalizzando il



regime economico di “conto energia”, hanno indirizzato e favorito le scelte di molte aziende.

Per il Gruppo Piber investire per l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili è in linea con le politiche di sostenibilità ambientale che da sempre persegue.

“Nel 2007 si è iniziato a dare vita a una idea” – ci spiega Giulio Berga-





**INDUSTRIA
INFORMA**

glio, Presidente e Amministratore delegato del Gruppo Piber, – “a prendere contatto con i fornitori, con coloro che avrebbero di fatto concretizzato un progetto”.

La realizzazione di quello che è risultato essere un vero e proprio “tetto-solare” è stata affidata all’azienda Tecsolis di Torino.

Un progetto che ha mediato due di-

verse esigenze: ottenere da una così vasta superficie il massimo del rendimento possibile e rispettare le condizioni di luce, provenienti dai lucernai, all’interno degli stabilimenti.

Si è scelto così di ottimizzare il numero di pannelli fotovoltaici installati.

Con una potenza di picco pari a 567 Kwp il tetto degli stabilimenti Piberplast può produrre 700.000 Kwh all’anno. Per avere un elemento di paragone significativo in termini ecologici possiamo pensare che 420 tonnellate di CO2 in meno immesse nell’atmosfera corrispondono al lavoro che impiega un bosco di 100 ettari, con circa 20.000 alberi, per assorbirne una tale quantità.

Il fotovoltaico è una realtà in continua crescita e nell’ultimo anno, in Italia, si è registrato un autentico balzo da gigante. I dati, presentati alle “Giornate della microgenerazione” di Milano, parlano chiaro: circa 18.000 impianti per un valore di 237 MW di potenza, soltanto in un anno; sommati a quelli censiti a inizio 2008 si ottiene un totale di 24.367 impianti e 300 MW di potenza.

L’energia prodotta dall’impianto fotovoltaico di Piberplast sarà utilizzata nei reparti produttivi e, nel periodo di chiusura degli stabilimenti, una piccola quantità ceduta alla rete.

“Il 26 dicembre alle ore 10.00” – interviene Paolo Bergaglio, Amministratore delegato e responsabile di



produzione – “abbiamo immesso nella rete ASM i primi 2,25 kwh da fotovoltaico e il giorno dopo dalle 10.00 alle 15.30 lo stabilimento è stato autosufficiente; tenendo conto delle festività, ovviamente. Si deve comunque considerare che il valore dell’energia che verrà prodotta non potrà corrispondere all’intero fabbisogno di Piberplast”.

E questo ci fa anche capire perché i progetti del Gruppo Piber in tema di risorse energetiche puntano già oltre all’installazione appena realizzata. All’orizzonte si sta delineando l’acquisto e la messa in opera di un impianto di trigenerazione. E se già adesso, con l’impianto fotovoltaico si evita l’immissione nell’atmosfera di 420 tonnellate di CO2 da parte del produttore di energia elettrica, allora le tonnellate in meno saranno ben 2.000.

